

# *La Sacra Bibbia – Libro del Profeta*

## *Abacuc*



*Bernini – Statua del Profeta Abacuc – Basilica di Santa Maria del Popolo - Roma*

*Parrocchia Santi Gennaro e Giuseppe*

*Falciano Caserta*

*- Settembre 2017 -*

# Libro del profeta Abacuc

## Capitolo 1, 1-9

### 1

<sup>1</sup> Oracolo ricevuto in visione dal profeta Abacuc.

<sup>2</sup> Fino a quando, Signore, implorerò aiuto  
e non ascolti,

a te alzerò il grido: "Violenza!"

e non salvi?

<sup>3</sup> Perché mi fai vedere l'iniquità  
e resti spettatore dell'oppressione?

Ho davanti a me rapina e violenza  
e ci sono liti e si muovono contese.

<sup>4</sup> Non ha più forza la legge  
né mai si afferma il diritto.

Il malvagio infatti raggira il giusto  
e il diritto ne esce stravolto.

<sup>5</sup> "Guardate fra le nazioni e osservate,  
resterete stupiti e sbalorditi:

c'è chi compirà ai vostri giorni una cosa  
che a raccontarla non sarebbe creduta.

<sup>6</sup> Ecco, io faccio sorgere i Caldei,  
popolo feroce e impetuoso,  
che percorre ampie regioni  
per occupare dimore non sue.

<sup>7</sup> È feroce e terribile, da lui sgorgano  
il suo diritto e la sua grandezza.

<sup>8</sup> Più veloci dei leopardi sono i suoi cavalli,  
più agili dei lupi di sera.

Balzano i suoi cavalieri, sono venuti da lontano,  
volano come aquila che piomba per divorare.

<sup>9</sup> Tutti, il volto teso in avanti,  
avanzano per conquistare.

E con violenza

ammassano i prigionieri come la sabbia.

<sup>10</sup>Si fa beffe dei re,  
e dei capi se ne ride;  
si fa gioco di ogni fortezza:  
l'assedia e la conquista.

<sup>11</sup>Poi muta corso come il vento e passa oltre:  
si fa un dio della propria forza!".

<sup>12</sup>Non sei tu fin da principio, Signore,  
il mio Dio, il mio Santo?

Noi non moriremo!

Signore, tu lo hai scelto per far giustizia,  
l'hai reso forte, o Roccia, per punire.

<sup>13</sup>Tu dagli occhi così puri  
che non puoi vedere il male  
e non puoi guardare l'oppressione,  
perché, vedendo i perfidi, taci,  
mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui?

<sup>14</sup>Tu tratti gli uomini come pesci del mare,  
come animali che strisciano e non hanno padrone.

<sup>15</sup>Egli li prende tutti all'amo,  
li pesca a strascico,  
li raccoglie nella rete,  
e contento ne gode.

<sup>16</sup>Perciò offre sacrifici alle sue sciàbiche  
e brucia incenso alle sue reti,  
perché, grazie a loro, la sua parte è abbondante  
e il suo cibo succulento.

<sup>17</sup>Continuerà dunque a sguainare la spada  
e a massacrare le nazioni senza pietà?

<sup>1</sup> Mi metterò di sentinella,  
in piedi sulla fortezza,  
a spiare, per vedere che cosa mi dirà,  
che cosa risponderà ai miei lamenti.

<sup>2</sup> Il Signore rispose e mi disse:

"Scrivi la visione  
e incidila bene sulle tavolette,  
perché la si legga speditamente.

<sup>3</sup> È una visione che attesta un termine,  
parla di una scadenza e non mentisce;  
se indugia, attendila,  
perché certo verrà e non tarderà.

<sup>4</sup> Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,  
mentre il giusto vivrà per la sua fede".

<sup>5</sup> La ricchezza rende perfidi;  
il superbo non sussisterà,  
spalanca come gli inferi le sue fauci  
e, come la morte, non si sazia,  
attira a sé tutte le nazioni,  
raduna per sé tutti i popoli.

<sup>6</sup> Forse che tutti non lo canzoneranno,  
non faranno motteggi per lui?

Diranno:

"Guai a chi accumula ciò che non è suo,  
- e fino a quando? -  
e si carica di beni avuti in pegno!".

<sup>7</sup> Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori,  
non si sveglieranno e ti faranno tremare  
e tu diverrai loro preda?

<sup>8</sup> Poiché tu hai saccheggiato molte genti,  
gli altri popoli saccheggeranno te,  
perché hai versato sangue umano  
e hai fatto violenza a regioni,  
alle città e ai loro abitanti.

<sup>9</sup>Guai a chi è avido di guadagni illeciti,  
un male per la sua casa,  
per mettere il nido in luogo alto  
e sfuggire alla stretta della sventura.

<sup>10</sup>Hai decretato il disonore alla tua casa:  
quando hai soppresso popoli numerosi  
hai fatto del male contro te stesso.

<sup>11</sup>La pietra infatti griderà dalla parete  
e la trave risponderà dal tavolato.

<sup>12</sup>Guai a chi costruisce una città sul sangue,  
ne pone le fondamenta sull'iniquità.

<sup>13</sup>Non è forse volere del Signore degli eserciti  
che i popoli si affannino per il fuoco  
e le nazioni si affatichino invano?

<sup>14</sup>Poiché la terra si riempirà della conoscenza  
della gloria del Signore, come le acque ricoprono il mare.

<sup>15</sup>Guai a chi fa bere i suoi vicini  
mischiando vino forte per ubriacarli e scoprire le loro nudità.

<sup>16</sup>Ti sei saziato d'ignominia, non di gloria.  
Bevi anche tu, e denudati mostrando il prepuzio.  
Si riverserà su di te il calice della destra del Signore  
e la vergogna sopra il tuo onore,

<sup>17</sup>poiché lo scempio fatto al Libano ricadrà su di te  
e il massacro degli animali ti colmerà di spavento,  
perché hai versato sangue umano  
e hai fatto violenza a regioni, alle città e ai loro abitanti.

<sup>18</sup>A che giova un idolo scolpito da un artista?  
O una statua fusa o un oracolo falso?  
L'artista confida nella propria opera,  
sebbene scolpisca idoli muti.

<sup>19</sup>Guai a chi dice al legno: "Svégliati",  
e alla pietra muta: "Àlzati". Può essa dare un oracolo?  
Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento,  
ma dentro non c'è soffio vitale.

<sup>20</sup>Ma il Signore sta nel suo tempio santo.  
Taccia, davanti a lui, tutta la terra!

- <sup>1</sup> Preghiera del profeta Abacuc, in tono di lamentazione.
- <sup>2</sup> Signore, ho ascoltato il tuo annuncio,  
Signore, ho avuto timore e rispetto della tua opera.  
Nel corso degli anni falla rivivere,  
falla conoscere nel corso degli anni.  
Nello sdegno ricòrdati di avere clemenza.
- <sup>3</sup> Dio viene da Teman, il Santo dal monte Paran.  
La sua maestà ricopre i cieli,  
delle sue lodi è piena la terra.
- <sup>4</sup> Il suo splendore è come la luce,  
bagliori di folgore escono dalle sue mani:  
là si cela la sua potenza.
- <sup>5</sup> Davanti a lui avanza la peste,  
la febbre ardente segue i suoi passi.
- <sup>6</sup> Si arresta e scuote la terra,  
guarda e fa tremare le nazioni;  
le montagne eterne vanno in frantumi,  
e i colli antichi si abbassano,  
i suoi sentieri nei secoli.
- <sup>7</sup> Ho visto le tende di Cusan in preda a spavento,  
sono agitati i padiglioni di Madian.
- <sup>8</sup> Forse contro i fiumi, Signore,  
contro i fiumi si accende la tua ira  
o contro il mare è il tuo furore,  
quando tu monti sopra i tuoi cavalli,  
sopra i carri della tua vittoria?
- <sup>9</sup> Del tutto snudato è il tuo arco,  
saette sono le parole dei tuoi giuramenti.  
Spacchi la terra: ecco torrenti;
- <sup>10</sup> i monti ti vedono e tremano,  
un uragano di acque si riversa,  
l'abisso fa sentire la sua voce  
e in alto alza le sue mani.

<sup>11</sup>Il sole, la luna rimasta nella sua dimora,  
al bagliore delle tue frecce fuggono,  
allo splendore folgorante della tua lancia.

<sup>12</sup>Sdegnato attraversi la terra,  
adirato calpesti le nazioni.

<sup>13</sup>Sei uscito per salvare il tuo popolo,  
per salvare il tuo consacrato.  
Hai demolito la cima della casa del malvagio,  
l'hai scalzata fino alle fondamenta.

<sup>14</sup>Con le sue stesse frecce hai trafitto il capo dei suoi guerrieri  
che irrompevano per disperdermi  
con la gioia di chi divora il povero di nascosto.

<sup>15</sup>Calpesti il mare con i tuoi cavalli,  
mentre le grandi acque spumeggiano.

<sup>16</sup>Ho udito. Il mio intimo freme,  
a questa voce trema il mio labbro,  
la carie entra nelle mie ossa  
e tremo a ogni passo,  
perché attendo il giorno d'angoscia  
che verrà contro il popolo che ci opprime.

<sup>17</sup>Il fico infatti non germoglierà,  
nessun prodotto daranno le viti,  
cesserà il raccolto dell'olivo,  
i campi non daranno più cibo,  
le greggi spariranno dagli ovili  
e le stalle rimarranno senza buoi.

<sup>18</sup>Ma io gioirò nel Signore,  
esulterò in Dio, mio salvatore.

<sup>19</sup>Il Signore Dio è la mia forza,  
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva  
e sulle mie alture mi fa camminare.